

Robot e tecnologia la Coppa del Mondo va a tre studenti dell'istituto Galilei

Successo in Brasile per i giovani romani
erano in gara con 24 squadre di 15 Paesi

Come da regolamento, i tre ragazzi hanno creato una squadra composta da due automi

RORY CAPPELLI

QUEST'ANNO hanno vinto tre diciottenni romani, che non a caso hanno dato alla squadra un nome tutto *de noartri*: Spqr. Sono Davide Aloisi, Lorenzo Di Donato e Simone Petrangeli dell'Istituto Galilei di Roma che prima hanno partecipato e vinto le selezioni nazionali alla RomeCup 2014 e poi, in Brasile, si sono aggiudicati i campionati del mondo di robotica e cioè la RoboCup Junior nella categoria Soccer Open Weight Secondary. Insomma, qualche medaglia dal Brasile nel mondo del calcio alla fine a casa ce la siamo portata. Anche se è un calcio tutto particolare.

Un calcio che si gioca con due robot e un tavolo verde, diviso come nei campi di calcio veri. La palla viene posta al centro e poi si lanciano i robot che devono competere l'uno contro l'altro per riuscire a fare goal. Spqr ha giocato con Mida e Gordio che hanno due ruoli: uno è attaccante, l'altro è difensore. Mida e Gordio sono riusciti a sbaragliare 24 squadre provenienti da 15 Paesi di cui 6 europei. L'Italia aveva anche un'altra rappresentanza, il Marconi New Football Team di Domodossola.

Una squadra, la Spqr, nata nel 2011 dalla proposta dell'insegnante di informatica che chiese ai ragazzi se volessero

partecipare al corso di robotica. E così ecco nascere Spqr di cui, oggi, il coach, Paolo Torda, dice di essere orgoglioso e di aver ricevuto una «grandissima soddisfazione».

Anche se per regolamento ognisquadra ha un capitano, loro ci tengono a dire che «non c'è un leader. Davide è l'ingegnere del software, Lorenzo si occupa soprattutto dell'hardware, come ingegnere meccanico, e Simone, anche lui hardwarista, cura tutta la documentazione scientifica». Ognuno dunque mette un piccolo grande pezzo e il risultato è la somma di tutte le loro competenze. Non male come insegnamento da dei ragazzi di 18 anni. Il team di Spqr ha anche ottenuto il terzo posto nel prestigioso Space Apps Challenge, l'hackathon (un evento al quale partecipano, a vario titolo, esperti di diversi settori dell'informatica) proposto dalla Nasa.

Mida e Gordio sono «nati» nel 2012: modificati e migliorati in continuazione, devono per regolamento avere un peso inferiore a un chilo e un etto. Si sono fatti notare, i due robottini romani, alla RomeCup 2014, promossa dalla Fondazione Roma Digitale, che ha come mission quella della diffusione della cultura digitale, perché i «benefici che provengono da conoscenze, nuove tecnologie e innovazione devono essere a vantaggio di tutte le persone senza alcun tipo di discriminazione, promuovendo la condivisione della conoscenza, e l'inclusione sociale». Una vittoria, dunque, ancora più completa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON LA BANDIERA
In alto, gli studenti del Galilei durante la competizione con i robot. Sopra, la premiazione in Brasile

